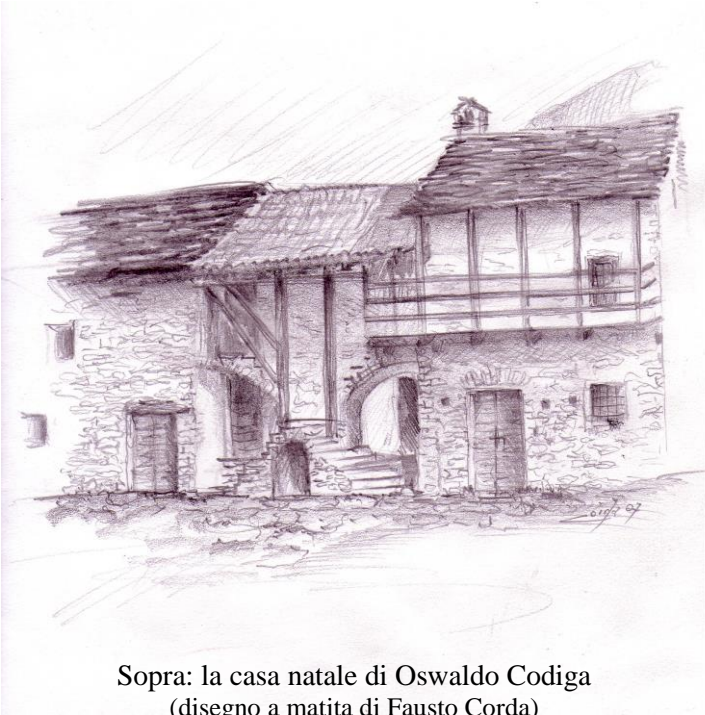


*Oswaldo Codiga*



*La casa,  
la famiglia,  
la vita...*

*La casa,  
la famiglia,  
la vita...*



Sopra: la casa natale di Oswaldo Codiga  
(disegno a matita di Fausto Corda)

In copertina: la casa natale di Oswaldo Codiga  
(opera in olio su tela di Gianfranco Galfetti)

Una bella iniziativa é stata lanciata dalla **RTSI - Rete Uno** nell'ambito della trasmissione **La Domenica Popolare**. In sostanza si é chiesto alla gente di voler "*raccontarsi alla radio*" scrivendo delle proprie storie.

I responsabili del programma , che sono il presentatore Antonio Pelli coadiuvato da Norberto Lafferma, danno periodicamente un tema. Ognuno é quindi libero di esprimersi. Taluni dei testi vengono poi registrati e si possono ascoltare nella trasmissione domenicale.

Ottobre 2007 / Tema nr. 1:

***Quella volta che ho ascoltato la radio in modo speciale***

Novembre 2007 / Tema nr. 2:

***Una persona molto importante***

Dicembre 2007 / Tema nr. 3:

***Il giocattolo piú bello***

Gennaio 2008 / Tema nr. 4:

***Una svolta importante nella vita***

Febbraio 2008 / Tema nr. 5:

***Quando ho dovuto mettere la maschera***

Aprile 2008 / Tema nr. 6:

***I miei appunti di viaggio***

Maggio 2008 / Tema nr. 7:

***La prima volta che mi sono innamorato***

Giugno 2008 / Tema nr. 8

***Ricordi di scuola***

Ottobre 2008 / Tema nr. 9

***I racconti d'autunno e dell'uva***

Novembre 08 / Tema nr. 10

***Ricordi del focolare***

**Tema nr.1 :*****“Quella volta che ho ascoltato la radio in modo speciale”***

La versione dialettale é stata letta dall'autore alla Radio il giorno di  
Domenica 21 ottobre 2007

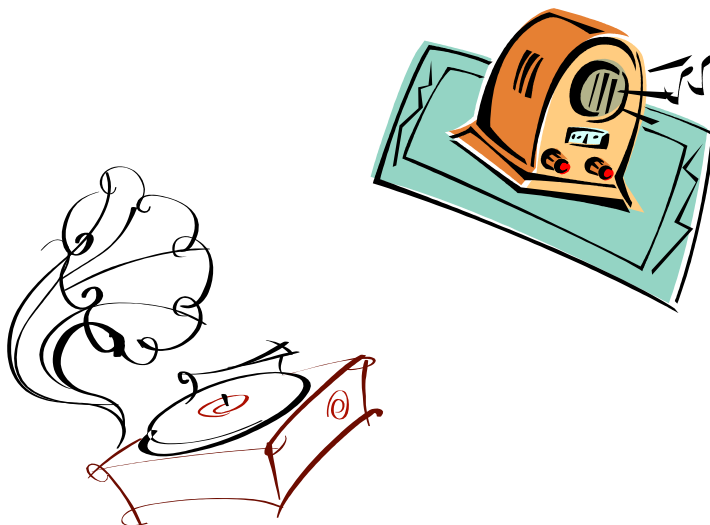
Era oramai diventata l'abitudine di casa nostra...li , tutti assieme , seduti attorno al tavolo di cucina con il papà a capo tavola che cominciava a predicare : *“Adesso state zitti...parla già la radio”* ! E si...proprio così...! Specialmente nelle domeniche d'inverno , quando fuori nevicava e la neve sulle strade cresceva a vista d'occhio , dovevamo rimanere tutti assieme ad ascoltare la Messa..! Facevamo il segno della croce e , guai ... guai a chi si muoveva !Poi c'era *“L'ora della terra”*... e... *“stai ancora zitto chiacchierone , che voglio sentire cosa dice l'Angelo Frigerio”* !

A mezzogiorno in punto , con due patate e un pezzetto di gallina bollita nel piatto , il concerto di campane...poi il notiziario...e poi e poi ecco che , quando arrivava il momento bello per noi ragazzacci di sentire magari il Modugno a cantare *“Volare”*,il papà se ne andava a riposare... e allora : *“silenzio ancora una volta...anche tu radio”* e intanto girava indietro con cura il bottone del volume ! Certo che quelle poche volte che il papà non c'era , di sicuro lo sceglievamo noi il momento giusto per ascoltarla ! Quel bel sentire l'Anita Traversi a cantare le canzoni che arrivavano da San Remo...Quel sentire le belle musicchette suonate da *“L'Orchestra Radiosa”*...! E via che più tardi , nascosti in una qualche brughiera assieme agli altri ragazzi del paese , ci mettevamo ad inventare il nostro festival della canzone ! Quante belle cantate...quanti versacci...quante stonate...! *“Grazie dei fior”* , *“La paloma”* , *“Vola colomba”* , *“Vecchio scarpone”* ...!

E le sapevamo tutte...dalla a alla zeta ! Ecco come si ascoltava la radio in modo speciale negli anni cinquanta e sessanta...! Che bei ricordi...! Con l'orecchio attaccato a quella piccola scatola di legno per non perdere neppure una puntata della *“Musica richiesta”* ! Che bei ricordi...! Tanto belli da correre alla posta del

paese ad acquistare una cartolina postale... o andare in fretta alla più vicina cabina telefonica per fare una sorpresa alla fidanzata , che magari in quel momento non poteva neppure ascoltarla la radio...! Poi siamo cresciuti...siamo diventati grandi , prima giovanotti...poi sposi...! E un bel giorno padri di famiglia...!

E ritrovarmi anch'io a dire a mia figlia: *“stai zitta , che adesso parla la radio”* ! Il notiziario...le canzoni di Celentano...quelle dei Beatles...! Le partite di calcio...quelle di hockey su ghiaccio...i combattimenti di Cassius Clay...! Poi la domenica popolare , con la voce inconfondibile del Maspoli...quella di Ugo Bassi, quella di Maria Augustoni...quella di Quirino Rossi..! E avanti ancora con le musicchette presentate dal Bertini ...o con gli scherzetti di Yor Milano...! Insomma...la radio...un'amica speciale , da ascoltare ancora oggi in modo speciale...!



**Tema nr.2 :**  
***“Una persona molto importante”***

Una persona importante non é quella che necessariamente ti vive assieme ! Può anche essere qualcuno che per tanti anni all'interno della tua vita ti ha accompagnato o che per altri motivi ti é rimasto vicino. Una delle tante persone importanti per me personalmente é stato il Quirino Rossi. L'ho conosciuto tanti anni fa , tra l'altro per motivi di parentela diretta . Devo però dire che quando ci siamo incontrati per la prima volta io magari non l'ho neppure visto..! E si perché...lui era già un uomo...io invece di sicuro dormivo alla grande dentro una culla in quanto erano passati pochi giorni dalla mia nascita . Dopo però lo sappiamo... gli anni volano , fuggono via...si diventa adulti e gli incontri , aldilà dall'essere parenti , possono avvenire per motivi di lavoro o di divertimenti. C'è da dire che in casa mia il Quirino era già visto in quei tempi , parlo di sessant'anni fa , come una persona importante , uno di quelli già conosciuti a livello nazionale !

E si perché lui aveva vinto il *“Campionato di Zurigo”* in bicicletta facendo girare i pedali in fretta..! Per me invece lui era uno di valore perché sul palco dell'Oratorio di Gordola recitava , faceva l'attore . Io ero piccolo e vedere mio zio che diventava *“un'altra persona”* era una cosa alquanto strana . Quante volte ho pensato : chissà se un bel giorno potrò essere lì anch'io a recitare..! Quante volte ho sognato di stare al suo fianco con un copione tra le mani..! E quel bel giorno arrivò..! Si perché , nel paese dove abitavo in quegli anni , con un gruppetto di ragazzi abbiamo iniziato a far passare libretti , a sceglierne uno e con l'aiuto di adulti metterlo in scena . Fu subito un successo..!

Un qualche anno dopo , oramai ero un giovanotto , ecco che lo zio Quirino ha bisogno di me..! Furono salti di gioia..! Roba da sentirsi volare , da non toccare più terra..! Un'emozione tremenda quella di poter finalmente recitare con lui..!

Un copione tra le mani ...e avanti a studiare, si perché era a giusta ragione , molto pretenzioso...e lo diceva anche: *“sono un perfezionista”* ! Quante cose in trenta e più anni di palcoscenico mi ha fatto imparare..! Quante volte mi ha fatto ripetere le battute..! E quante litigate..! Quante volte ci diceva a noi attori : *“Vedervi così tutti assieme é come guardare dentro a una scatola piena di vermi”*..! E giù in una risata generale..!

E avanti ancora con frasi ridicole del tipo : *“Siete in fila come soldati sull’attenti”*..! Oppure : *“Cammini e ti muovi come un vecchio con l’artrite”*..! E a qualcuno osservazioni del tipo : *“Ridi con gli occhi”*..! E tanti altri esempi che ci facevano molto divertire.

Ma il risultato gli dava sempre ragione..! Quel suo fare di persona navigata, quel suo modo di muoversi , di parlare , di gesticolare..! Ma lui... era il Quirino . Lui é diventato uno degli attori più bravi del Canton Ticino..! Una vera fortuna averlo per maestro..!

Piano piano in molti abbiamo capito che lo dovevamo ascoltare e dargli retta . Nelle serate di spettacolo , quando attendevamo dietro le quinte il momento di iniziare , ecco che senza vederlo sapevamo quando arrivava..! Si perché in sala partiva l’applauso che lo annunciava..!

Chissà perché lui arrivava sempre leggermente in ritardo..!  
Ma quando arrivava era come un treno..! *“Siete pronti ragazzi ? Avete pensato per il dopo recita ? Avete organizzato qualcosa ?”*  
Lui era fatto così...pensava anche al dopo..! Specialmente ai salametti e ai formaggi nostrani..!

Grazie a lui però siamo in tanti che siamo riusciti a toccare il cielo con un dito..! Grazie a lui abbiamo trascorso molti anni a far divertire tantissima gente in modo sano..! E oggi dobbiamo dire grazie alla Radio che ce lo fa sentire ancora varie volte..!  
Grazie anche per il fatto che lo hanno ricordato , assieme a tanti altri personaggi importanti e famosi , il 25 di ottobre , giorno del suo compleanno..!

E grazie anche alla Televisione che ogni tanto ce lo fa rivedere nelle belle commedie che ha recitato..! Tutti noi lo possiamo ricordare così come era , con quella sua camminata dondolante... e “*con quella faccia da piede ortopedico*” come gli aveva detto simpaticamente qualcuno una volta in una commedia.

E oggi mi sento di doverlo ringraziare ancora perché per me lui é stato tanto importante e anche perché é merito suo se in questi anni sono diventato anch'io... un pò più conosciuto..!  
Grazie zio Quirino..!

Quel giorno che ti abbiamo accompagnato per l'ultima volta qualcuno ha detto che da allora sei lassù a recitare per tutti i Santi del Paradiso..! Sicuramente é vero , perché per tutti tu eri importante e per tutti eri un grande amico..!



Oswaldo e Quirino in una foto del 1989



**Tema nr.3 :**  
***“Il giocattolo più bello”***

Il tempo corre, le giornate volano via, galoppano...si avvicinano un'altra volta in fretta le feste di Natale. Seduti presso il fuoco di un caminetto, nella intimità della famiglia, ogni tanto si ripensa ai tempi passati, a quando eravamo “giovani e belli” !

Avevo più o meno tre o quattro anni quando Gesù Bambino mi ha portato un piccolo trenino di legno. Era una cosa alla buona: una piccola locomotiva con attaccati due o tre vagoncini. Sono sicuro che quel giocattolo l'aveva costruito il mio povero papà, con le sue ruvide mani. Daltronde erano tempi duri, c'era poco da “sperperare” e di soldi non ce n'erano. Quei pochi che tintinnavano nelle tasche servivano per altre cose, altro che per i giocattoli ! Su di un vagone c'era anche un cavallino di quelli che, se spingevi sotto al piedestallo, si accartocciava.

Ecco, quello era l'unico giocattolo non artigianale acquistato sicuramente in un negozietto del paese. Quanto ho giocato sul pianerottolo delle scale ! Quanti “ciuf ciuf” a imitare il treno che passava davvero sui binari della ferrovia e che lasciava dietro di la scia del fumo dalla caldaia. E con quale cura avevo tenuto quei giocattoli, tanto é vero che li ho avuti tra le mani per diversi anni... e poi ci ha giocato anche mio fratello, che é molto più giovane di me. Prima di ogni Natale gli davamo una lucidatina tanto per farli sembrare ancora in ordine. L'anno seguente Gesù Bambino mi ha portato, sempre costruito dalle stesse ruvide mani, un cavallo a dondolo, fatto di legno. Quante infinite galoppate là fuori nel cortile ! Ma poi il tempo é fuggito via, l'infanzia se ne é andata, se ne é volata via anche lei. Attorno ai quindici anni non si gioca più con il trenino e con il cavallo a dondolo. E` arrivata improvvisamente l'età per altri giochi, ma principalmente é arrivata in fretta quella di andare a lavorare. L'età, non l'altezza del corpo. Si perché io ero piccolo di statura ed é per quello che in casa mi chiamavano “nano” !

Nei primi giorni di lavoro in officina arrivavo a malapena con il mento a sfiorare le ganasce della smorza e gli altri operai mi prendevano in giro. In fondo ero ancora un pò bambino.

Proprio in occasione di quel Natale sono stato inviato nella casa di un “riccone” a fare l’impianto per allacciare la corrente a un trenino elettrico. Binari... stazioni... barriere... addirittura montagne con la neve, un mulino ad acqua, le strade, le macchinine, le case, la luce ! Credo che i miei occhi son diventati grandi come due lune. Io che da ragazzo non ero riuscito nemmeno a sognarlo un trenino così, ecco che me lo trovo davanti al naso...e senza poterlo toccare! Si perché il figlio del “riccone” era lì con me... e comandava di già !

E quel giorno il “padroncino”, che aveva sicuramente la luna storta, in modo cattivo ha preso tra le mani i vagoni e li ha fatti volare in fondo al locale. Mi si sono inumiditi gli occhi dalle lacrime e mi sono ritrovato con un nodo alla gola. Nella stessa stanza c’era lì anche in bella mostra un cavallo a dondolo di quelli in pelùche, a grandezza naturale di un pony, con su tanto di sella e tanto di briglie. Che sogno ! Io al massimo da bambino ero riuscito a cavalcare solamente il mio cavallino di legno !

Mah... era il destino, il nostro destino ! Anche quello di farti però pensare : “a qualcuno troppo ...e ad altri quasi nulla” !

La vita però é comunque trascorsa piuttosto bene, anche senza avere tra le mani giocattoli di lusso ! Siamo invecchiati, sia noi che non avevamo nulla , sia i ricchi che avevano di tutto... e magari anche di troppo. C’è solo da chiedersi chi é che tra tutti noi é cresciuto più in santa pace e quasi sempre contento !

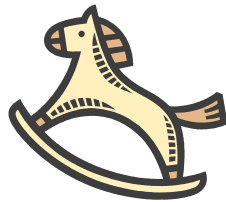
Io mi sento ancora oggi di poter dire a voce alta : “povero Cristo si, ma tra alti e bassi io son felice tutti i dì !” Con un pò di fortuna, con un pò di salute e con tanta voglia di vivere bene,

siamo ancora qui dopo tanti anni ad attendere un'altra volta le feste di Natale.

Pochi giorni fa, guardando un catalogo di giocattoli, mi sono ritrovato davanti un cavallo a dondolo di legno, costruito quasi come quelli di una volta... l'ho fatto arrivare subito tramite la posta !

Il giorno di Natale di quest'anno sarò lì a guardare la mia nipotina quando strapperà la carta che avvolge il pacco regalo. Sono quasi sicuro che, pur se son passati molti anni, i ricordi riaffioreranno chiari nella mente.

Non ci sarà il nodo al gola, speriamo di no, ma sono sicuro che una qualche piccola lacrimuccia di felicità mi inumidirà ancora una volta gli occhi di nascosto !



**Tema nr. 4 :**  
***“Una svolta importante nella mia vita”***

Non é l'unica e non sarà nemmeno l'ultima ... ma dato che a questo mondo c'è da aspettarsi di tutto e sempre , quello che mi é capitato personalmente un qualche anno fa , sicuramente e senza nessun dubbio o ripensamento , é la svolta più importante della mia vita ... e ancora oggi mi sembra giusto dire al mondo intero che ,fin quando ci sarò ,ringrazierò per sempre quei bravi dottori e infermieri che in *“quattro e quattrotto”* mi hanno rimesso in piedi ! Era il mese d'ottobre del mille no cento novant'otto e mi sono trovato , senza volerlo , ricoverato in un ospedale di *Berna* . Senza perdere tempo inutile un gruppetto di quelle brave persone hanno lavorato sul mio corpo per diverse ore . Con grandissimo impegno sono riusciti ad *“aggiustarmi”* l'aorta oltre che a dare una necessaria regolata a una qualche coronaria che era lì attorno e che era un pò troppo disastrosa .

Proprio il giorno prima del mio cinquantunesimo compleanno mi hanno fatto uscire da quella camera chiamata: *“cure intense”*. L'operazione é riuscita bene . Piano piano ho ricominciato a muovermi e ad andarmene in giro nei corridoi . Un qualche giorno dopo ho provato a scendere di sotto , fino al piano terra , dove c'è l'entrata principale di quella che io oso chiamare : *“la fabbrica della gente che guarisce”* . Un via vai tremendo: gente di tutte le età , chi contento , chi arrabbiato , chi molto ammalato , chi arriva , chi se ne va ...!

Io ho fatto molta fatica ad arrivarci é vero , ma ci sono riuscito ... e per non perdermi le notizie *Ticinesi* mi sono comperato un giornale ..l'ho messo sotto braccio e mi sono seduto rimanendo lì curioso a guardarmi in giro ..! No ... non é proprio così ..! A dire il vero ero lì a piangermi addosso , perché mi sono visto concio da buttare ..! Sicuramente vedevo più brutto del necessario , mi sono visto come uno scarto da buttare via come un rottame sfruttato .

Mi sono sentito inutile , mi sembrava di essere un incapace ..!  
 La natura però mi ha fatto anche gli occhi ... che si guardano in giro ...che vedono quello che c'è intorno ... che ti fanno pensare ... e che davanti a qualcosa che é più grande di noi... ci fa anche ragionare ..! E allora ti ritrovi a guardarti dentro ... pensi e ti accorgi che c'è qualcuno che sicuramente sta peggio di te ..!

Io in quel momento avevo diversi problemi a muovermi ... facevo una gran fatica a camminare , ma in fondo ero in giro da solo e dovevo pur capire che stavo migliorando a vista d'occhio !  
 A un certo momento mi é passato vicino qualcuno ... erano tre ragazzini che avranno avuto si e no otto anni . Con le mani spingevano un tre-piede dove c'era appesa una bottiglia di flebo che dondolava ... si rincorrevano ... giocherellavano . Erano ormai solo tre teste luccicanti ... senza neppure un capello ... tre bocche con sulle labbra un piccolo sorriso ... ma con negli occhi una grande tristezza ..! Mi sono ritrovato con un nodo in gola e mi son sentito in vergogna ..! Ma con quale coraggio uno come me , rimesso in piedi in tutta fretta sta li a piangersi addosso ?

Guardarsi attorno in quel giorno e vedere quei tre poveri bambini é stato sufficiente per egoisticamente immaginare per me un futuro che scorrerà via più o meno come prima ,anche se con una qualche menomazione ..! Ma per loro ? A testa bassa son ritornato su ... al quattordicesimo piano , nella mia camera ... pensando al domani .

Proprio lo stesso giorno ho ricevuto la visita di una persona , un certo *Pellascio* , che é un *Verzaschese* trapiantato da tanti anni per lavoro in quel di *Berna* e che d'abitudine fa regolarmente un bellissimo gesto: una volta alla settimana va a trovare i suoi compaesani *Ticinesi* che sono lì ricoverati. Mi aveva portato tra l'altro un giornale nel quale vi avevo trovato diverse pagine con la storia di *Padre Pio* . Le ho lette tutte senza tralasciare una parola . In quel tempo non era ancora *Santo* , lo hanno fatto un qualche anno dopo .

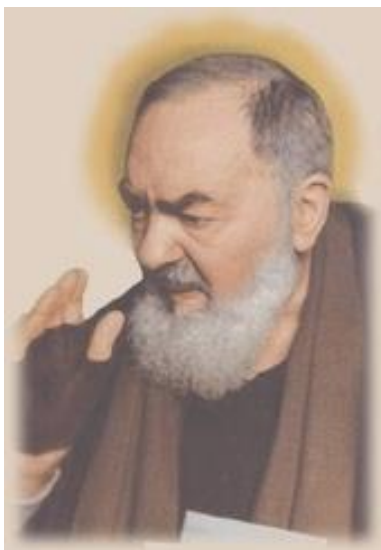
Ora ,a distanza di quasi una decina di anni, mi ritrovo qui , in casa mia , vivo e ancora piuttosto in gamba , davanti ad una statuetta di *San Pio da Pietralcina* , a scrivere parole su di un foglio di carta per ricordare quel mio bruttissimo periodo ..!

Ma sono qui anche a pensare ... o meglio , a chiedermi che fine avranno fatto quei tre poveri ragazzi ..!

Ecco quale é stata la svolta più importante nella mia vita : l'esser stato capace di reagire davanti a qualcosa di brutto in un momento coperto di dolore e di tristezza ..!

Spesse volte , alla sera , prima di chiudere gli occhi ed addormentarmi , correndo con la mente e con tanto sentimento a quei giorni ... penso a loro ... a quei tre poveri ragazzi ..!

Ed é da quel periodo in avanti che un *Ave Maria* e un *Gloria al Padre*, sulle mie labbra, raccontato sottovoce ... non manca mai ..!



**Tema nr.5:**  
***“Quando ho dovuto mettere la maschera”***

E chi non l’ha mai fatto, almeno una volta nella sua vita. A carnevale...o sul lavoro...o magari a militare..! A tutti più o meno é capitata l’occasione di doversi mascherare : o per forza... o per piacere...o anche solamente per ragioni di sicurezza..!

Da bambini, negli anni cinquanta, ci divertivamo a ritagliare facceda un cartone, magari strappato dall’almanacco nuovo di nascostoda papà e mamma, con il risultato di dover poi bucare le pagine per poterlo riattaccare al suo posto come prima sul muro in cucina. Dopo però sono arrivate in commercio le maschere di gomma. Di quelle brutte facce che a guardarle bene facevano anche un pò schifo..! Tutto però faceva parte del divertimento nei carnevali di paese. Guardandomi bene attorno anche al giorno d’oggi mi vien da pensare che il mondo in certe cose non é poi cambiato così tanto. Forse siamo cambiati solo noi, perché siamo diventati grandi e vecchi !

Pensando alla mia gioventù e a una maschera indossata per forza, mi ritorna in mente la scuola reclute. Era la primavera del 1967 quando ci obbligavano a percorrere la strada tra Bellinzona e Gnosca, quasi tutti i giorni...a passo di corsa ! Una volta, stufi di portare in giro pesi che ci sembravano inutili, tutta la sezione ha pensato bene di lasciare il filtro della maschera anti-gas ben nascosto in caserma e riempire la sua apposita tasca con le calze. O che non eravamo abbastanza furbi noi soldati...o che erano troppo in gamba i nostri superiori... fatto sta che a un bel momento a qualcuno é venuta l’idea di fare proprio un esercizio mirato : eh si, *“su la maschera...giù la maschera...”* e con li i caporali, cronometro in mano, a controllare..! Dopo un pò , visto che un qualche tubo non bene affrancato logicamente usciva dalla tasca, é arrivato l’ordine perentorio : *“tutti chiusi all’interno di una piccola stalla a provare cosa capita quando ti arriva addosso un lacrimogeno”* !

Lì é nato un coro di : *“uhei...ma siete matti”* ? Chiaramente ci siamo rifiutati tutti di entrare ed é cosí che é stata svelata la storia delle calze..! Qualcuno, ed io ero uno di quelli, bestemmiando per tutta la strada, ha dovuto partire in fretta e a passo di corsa fino in caserma, riempire il sacco da montagna con tutti i filtri e portarli, sempre a passo di corsa, fino alla piazza d’armi di Gnosca..!

Proprio un bell’affare abbiamo fatto quel giorno tutti assieme..! E alla sera, per punizione, un bell’esercizio con la maschera, altro che *“libera uscita”*! E pensare che in casa mia, quando uno faceva il testone, avevamo la simpatica abitudine di dirgli : *“testa di Rabadan...ricordati di prendere la maschera”*..! Adesso ormai i tempi sono cambiati! Adesso c’è anche un’altra maschera che vediamo in giro di sovente...é quella di carta che adoperano medici e dentisti, ma che serve anche ai fabbri, agli scalpellini, ai falegnami, insomma agli operai in genere ed é fatta apposta per non dover respirare porcherie sul lavoro. Ma é una maschera che fa un certo effetto quando la vedi indossata dalla gente che attraversa certi paesi e città inquinate del mondo. Altro che carnevale...é veramente povera gente quella ...ed é una grande tristezza vedere chi la deve indossare per forza per poter respirare con sicurezza, cosí da poter evitare, ad ogni respiro, di dover bere piú o meno un mezzo bicchierino di benzina a testa..! E allora é meglio una maschera di gomma, brutta come il peccato, che magari non ci piace, ma che a carnevale porta sempre un pò di allegria..!





**Tema nr.6:**  
***“Appunti di viaggio”***

L'emozione di arrivare in un luogo dove non sei mai stato ... un posto magari immaginato e sognato chissà quante volte ... un posto dove per te é tutto nuovo . Una qualche ora di viaggio in compagnia della moglie , della famiglia , o assieme ad amici e parenti che come te rimangono a bocca aperta davanti alle bellezze che ci offre il mondo . Anch'io ho avuto la fortuna di poter fare un qualche giorno di vacanza nella mia vita .

La prima occasione é il viaggio di nozze . Li eravamo giovani e belli ..! Eravamo giovani e allegri ... avevamo tutto il mondo davanti ..! Per una decina di giorni abbiamo respirato spensierati l'aria del mare ... l'odore della sabbia ... il profumo dei fiori della Liguria ..! Tutto era bello ... tutto era un dolce amore ... tutto era allegria ..! Sicuramente sono stati i giorni più belli e che non si potranno mai dimenticare ..! Poi però gli anni passano ... fuggono via ... la famiglia cresce ... rimanda oggi ... rimanda domani ... e i viaggi si fermano lì ..! Al massimo ci si allontana una qualche volta ma si resta sempre vicini alla propria dimora ..!

Un'altra bella settimana di vacanza l'ho fatta pochi anni fa , quando in compagnia delle mie sorelle e di mio fratello siamo arrivati giù fino a Napoli ad ammirare il Golfo , a visitare la città , a girare nelle campagne vicine , vedere le rovine di Pompei ... visitare Caserta ..! Poi ci siamo spostati e risalendo la penisola ci siamo fermati tre giorni a Roma . Qui abbiamo visto le sue belle piazze , i monumenti , le fontane , il Colosseo , la Cappella Sistina , la Cattedrale di San Pietro ..!

Ecco ... é lì dentro che ho provato le emozioni più forti . Quel trovarmi davanti , a me che sono un amante delle pitture e delle sculture , la perfezione delle opere di Michelangelo ... roba da rimanere a bocca aperta ..!

E poi vedere all'interno di una speciale cassa di vetro dove riposa Papa Giovanni ... quel piccolo uomo che tantissima gente ancora oggi lo ricorda come l'uomo più buono del mondo ! Trovarselo lì davanti agli occhi vuol dire sentirsi crescere addosso la pelle d'oca su tutto il corpo ..! Un'emozione fortissima , una delle più belle sensazioni della mia vita ..! Ed attorno a quel piccolo altare , nel silenzio che regna all'interno della Cattedrale , diverse persone inginocchiate pregavano sottovoce .

Fuori , nei pressi dell'entrata principale , c'era una piccola bancarella con diverse statuette . Mi sono fermato ad ammirarle . Il Papa buono in casa mia esiste già come simbolo e allora , memore di un momento difficile avuto nella mia vita , ho acquistato una statuetta di Padre Pio .

Poi purtroppo é arrivato il momento di lasciare quei magnifici luoghi . Tutto ormai ha una fine e ad un certo punto , con il cuore e con la mente piena di tanti ricordi , quasi senza voltarsi si ritorna verso casa . Nel viaggio di ritorno abbiamo fatto una fermata a Firenze e poi a Pisa , luoghi dove l'arte pareggia quasi le bellezze della natura che ci circonda nel mondo . Devo dire che abbiamo trascorso una bella settimana , piena , un qualcosa di forte , cose che di sicuro non si dimenticano .

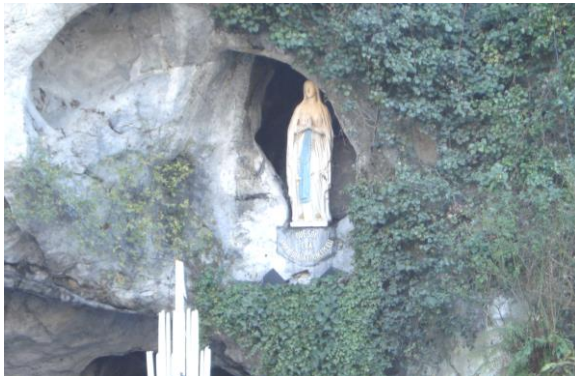
Anche quest'anno mi sono preso una piccola vacanza e sono arrivato fino a Lourdes . Neanche a farlo apposta erano proprio i giorni del centocinquantesimo dalla apparizione della Madonna . Chi non sa come é fatto un mare di persone , li poteva vederlo . Una cosa incredibile ...gente arrivata da tutto il mondo ... migliaia e migliaia di persone ... ognuno con i suoi pensieri ... ognuno con le sue croci ... ognuno con la propria fede . E anche qui le emozioni sono forti ... la mente si libera ... tutto quello che ti circonda ti sembra sempre più bello ..!  
Devo ammettere che ne é valsa la pena fare un bel viaggio restando seduto varie ore sul bus ..!

Così come ne è valsa la pena anche il dover attendere un pò di tempo pur di arrivare ad accarezzare la roccia ai piedi della grotta, passare vicino ad quel muro illuminato di candele ... farsi il segno della croce al di sotto di quella magnifica e lucente statua ... bagnarsi con l'acqua della sorgente ... sentire l'aria fresca soffiata dal fiume che li vicino scorre via in fretta !

E' lì che senti il cuore che si riscalda . Senza saperlo ti accorgi che tutti quelli che ti stanno attorno pregano come te ..! Magari anche solamente sotto voce ... ma tutti pregano, tutti sussurrano un Ave Maria ..! Ma qui tutto ti riscalda il cuore ..!

La processione della sera con mille e mille lumicini che viaggiano con la gente che guarda ... con la gente che cammina , che canta e prega assieme ... come una grande orchestra fatta di mille e mille Angioletti che volano nel cielo ..!

Quanti bei ricordi ... quante emozioni mai provate prima ..!  
E anche se il ritorno a casa è sempre la cosa più bella dopo qualunque viaggio , un qualcosa di strano è rimasto dentro il cuore . Comunque il pensiero di poter fare nei prossimi anni una qualche altra bella avventura è lì che mi traballa fisso nella testa !  
Un bel viaggetto lo sogno ancora ... e chissà se avrò la fortuna di poterlo fare ... mah ..! Lasciamo avanzare il corso naturale della vita ... cerchiamo di non pretendere troppo ... speriamo sempre nella salute e in un pò di fortuna ... poi ... magari ... un'altra vacanza arriverà ..!



**Tema nr.7:*****“La prima volta che mi sono innamorato”***

La versione dialettale é stata letta dall'autore alla Radio il giorno di  
Domenica 25 maggio 2008

***Ancora sempre innamorati***

Quando avevamo , tu diciassette ed io diciott'anni ,  
abbiamo comiciato teneramente a tenerci per le mani .

Nel tempo e negli anni siam cresciuti  
e tanto bene ci siamo voluti .

Un qualche anno dopo ,  
sempre tutti e due tanto innamorati ,  
ai piedi dell'altare assieme ci siamo inginocchiati .

Il nostro amore é stato benedetto  
e il Don Arnoldo assieme ci ha unito con rispetto.

Poi abbiamo creato una famiglia ...  
la nostra famiglia ... piccola ma in sanità ...  
e con tanto orgoglio siamo diventati mamma e papà .

Adesso son passati oltre quarant'anni  
ma io e te , per fortuna nostra ,  
siamo ancora qui a tenerci stretti per le mani .

Con un pò di fortuna abbiamo attraversato  
tanti momenti di dolcezza .

Come tutti anche noi però siamo passati  
in un qualche momento di amarezza .

Ma la vita ci ha riservato l'amore  
e ancora oggi ci palpita forte il cuore .

Abbiamo fatto il giusto calcolo per rispettarci  
e assieme siamo riusciti per molti anni a sopportarci .

Oggi come allora la vita continua ...  
in maniera sempre buona ...  
ma con in più una felicità nuova ...  
quella di sentirci chiamare anche nonno e nonna .



**Tema nr. 8 :**  
**“Ricordi di scuola”**

Ci son due suore che nella testa mi rimangono stampate e che sulla porta dell’asilo mi aspettavano sempre di scuro vestite e nella memoria c’è anche il grembiule a quadretti blu e bianchi che tutti i bambini indossavano per poter entrare in mezzo ai quei banchi ... Ma stampate nella mia memoria ci sono ancora le lacrime , quelle di mia sorella Renata che piangeva perché vedeva me a frignare quando all’asilo proprio non ci volevo andare ... Ma poi si cresce , si arriva a scuola ... ed oggi , di quei tempi ormai lontani , ci ricordiamo ugualmente , anche se son passati tanti anni ...E qui c’è un grembiule nero rimasto nella memoria , quello che tutti dovevamo indossare per andare a scuola e che fa parte della nostra storia ...Ma é un bel grembiule grigio che nei miei ricordi é rimasto vivo ... Quello che la maestra , la brava maestra Sira Balemi , aveva sempre addosso quando , con grande pazienza e capacità , tentava di farmi imparare a leggere e scrivere e che mi ha fatto imparare che sempre attivi bisogna vivere ...Di quegli anni ormai lontani mi ricordo pure l’odore del fumo dei legni di faggio quando l’aria di tutta l’aula inondava perché la stufa a legna male funzionava ...Stampato nella memoria rimane anche il calore delle classi , il ricordo dei compagni di banco ,con tutte le marachelle e i danni fatti quando da veri briganti ci tiravamo addosso i sassi ...Ma lei , la brava maestra Sira , era sempre lì ,ci guidava , ci controllava , non ci permetteva di combinare troppi pasticci ed ha fatto di tutto per farci crescere dritti ...Grazie maestra Sira , é sicuramente anche merito suo se io oggi sono ancora qui a scrivere e nel cuore la ricordo sempre volentieri perché in quei pochi anni di scuola mi fatto anche imparare a vivere ...



La Villa Jelmini di Tenero  
 sede dell’Asilo Comunale  
 negli anni 50, ora Casa d’Arte  
 della Famiglia Matasci

**Tema nr. 8 :**  
***“I racconti d’autunno e dell’uva”***

***La brenta***

Abbandonata lì molti anni fa da un povero contadino ,  
 é stata buttata nell’angolo di un cortile  
 dove con gli anni ha trovato il suo destino ...  
 L’aveva messa lì con cura un esperto cantiniere di allora ,  
 un uomo che purtroppo , e di sicuro ,  
 oramai lavora già anche lui da tanto tempo  
 lassù ... nel vigneto del Signore ... La brenta ora é diventata  
 un mucchio di cianfrusaglie inutili , mangiata dal tarlo ...  
 finita in polvere e consumata dal tempo ...  
 Delle bretelle di salice sono rimasti solo i nodi ...  
 Dei supporti di ferro invece ne sono rimasti solo pochi pezzi ...  
 Chissà quante fatiche per chi la portava nei vigneti di una volta ...  
 Ora mi sembra di vederli camminare su e giù nei sentieri  
 dove era difficoltoso rimanere in piedi ...  
 dove terra e pietre scivolavano a valle ...  
 Quanta uva buona é stata portata a destinazione ...  
 rovesciata con cura nel tino e curata quasi con adorazione ...  
 È da lì che ne é uscito tanto buon vino  
 che gustava e accontentava il contadino ...  
 Con il tempo e con gli anni che scivolano via  
 anche il vecchio tino é marcito in cantina ...  
 E come la brenta anche le botti ,  
 dopo aver contenuto tanto buon vino ,  
 hanno dovuto cedere allo stesso destino ...



Disegno a matita di  
 Fausto Corda

**Tema nr. 9 :**  
***“Ricordi del focolare”***

Al giorno d’oggi, nelle nostre case, siamo circondati da apparecchi riscaldanti. Però ci lamentiamo dicendo in continuazione che tutto costa un occhio della testa, come per esempio la nafta o l’elettricità. Una volta, per avere un bel tiepido in casa, si accendevano stufa e camino in un unico locale e per farlo si adoperava esclusivamente la legna.

Già, la legna... quel *“ben di Dio”* ! Tagliavamo gli alberi nel bosco e non se ne tralasciava nemmeno un pezzettino ! Anche i più piccoli rametti venivano legati in fascina. Nella legnaia venivano accatastate assieme ai tralci della vite raccolti in primavera, così da poterli adoperare per accendere il fuoco tutto l’anno. Quando i fiumi e i riali diminuivano dalla forza della bizza e l’acqua del lago iniziava ad abbassarsi, andavamo a raccogliere anche tutti i piccoli pezzi che galleggiavano. Chi poi aveva la fortuna di possedere una barca come noi, trascinava i tronchi che rigiravano sul lago e che sulle rive poi si arenavano. Quante fatiche ! Non esistevano le motoseghe di adesso ! Si faceva tutto a forza di braccia per tirare avanti e indietro le vetuste seghe e per spaccare i nodi con l’ascia. Per aprire le radici degli alberi, nei punti dove erano più resistenti, a volte adoperavamo addirittura un pò di dinamite.

Al giorno d’oggi invece si butta via di tutto. E intanto i nostri boschi sono pieni zeppi di alberi e di rami che rimangono a marcire direttamente sul posto. Addirittura ci sono dei luoghi in cui, e questo é il colmo, per ordine di taluni intelligentoni é assolutamente proibito *“raccogliere la legna”* ! C’è da piangere, perché a pensarci bene é veramente roba da matti ! E poi ci lamentiamo che le montagne di rifiuti crescono ! Io credo che se tornassero per un attimo i nostri *“poveri vecchi”* dovremmo sicuramente prepararci a sentirne di cotte e di crude, per quanto gli abbiamo conciato il mondo !

Ed é proprio vedendo tutto quel legname che va a male e pensando al bisogno e alle fatiche di una volta che mi ritornano in mente i tempi addietro.

Mi rivedo lì...ragazzino... nella nostra vecchia casa. Devo dire che eravamo una bella famiglia unita : il papà, la mamma, i figli ! Di regola ci si metteva tutti seduti attorno al camino a riscaldarsi, mentre fuori magari nevicava. Noi ragazzi ci divertivamo a schivare e contare le scintille che scoppiettavano via dai pezzi di legno di larice, con il fumo che talvolta scivolava via all'altezza dei nostri occhi. Capitava di sovente che il fumo del camino ritornava nel locale. E mi é capitato anche di vedere mia madre arrabbiata buttare fuori dalla porta un qualche pezzo di legno fumante gridando : *“o porca sedela...sono stanca di mangiar fumo”*!

Ed era d'inverno... con un gran freddo... quando magari la neve scendeva copiosa come *“Dio la manda”*, o peggio ancora quando si alzava un forte vento gelido ! All'esterno il dolce silenzio che avvolgeva il cadere della neve veniva rotto solo dal rumore della ferraglia trainata da quattro poveri cavalli che ripulivano le strade. Altro che gli spazzaneve e le turbine del giorno d'oggi ! Ci volevamo muscoli, uomini forti e cavalli da tiro !

In casa intanto, nella nostra misera ma allegra cucina, ci mettevamo uniti spalla a spalla per non sprecare calore. In quei giorni così gelidi, per frenare ogni spiffero di aria fredda, veniva addirittura chiuso anche il *“buco del gatto”* esistente sulla porta d'entrata. Ma non c'era nessun problema nemmeno per lui in quanto, a parte una qualche scappatella in fretta per andare a fare i suoi bisogni, era irremovibile e rimaneva lì giorno e notte arrotolato in una coperta a russare. Ed anche il cane aveva diritto ad un pò di calore. Lo facevamo entrare in casa e lui, furbo, per non dare fastidio si infilava sotto la panca e non si muoveva quasi più. Che bei tempi ! A parlarne mi sembra ancora di sentire l'odore rilasciato dal formaggio che facevamo arrostitire sulla brace in tempo di cena e che poi si mangiava tutti assieme.



Alla sera nell'aria rimaneva anche il profumo delle caldarroste abbrustolite sopra ad una fascina di tralci e ammorbidite in pentola sotto una foglia di verza. Sopra l'asse del camino mi sembra ancora di vedere la tazzina del mio povero papà dalla quale, quando lui per finta girava la testa da un'altra parte, noi ragazzi di nascosto si provava a berne un goccio.

Sulla catena che dondola sopra al fuoco rivedo un piccolo paiolo, anche lui annerito dal troppo fumo e dove per diverse ore al giorno vi ribolliva il caffè. Nel forno della stufa invece, anche lei bollente per aiutarci a scacciare il freddo, erano pronti i mattoni, quelli di una volta, quelli rossi e ripieni, quelli che ci servivano a riscaldare il letto e che erano praticamente la "scaldina" del giorno d'oggi. Ad una certa ora, tutti in fila indiana e ognuno con il suo mattone sotto le ascelle avvolto in un pezzo di feltro che emanava anche una leggera puzza di bruciato, si saliva nelle camere e ci si metteva sotto le coperte.

E' in questa maniera che si continuava a gustare quel bel calore del fuoco... quel buon calore della casa... con il grande amore di tutta la famiglia.

Una bella famiglia che si riscaldava assieme... attorno ad un piccolo e povero camino che sovente ci faceva piangere gli occhi con il fumo che ritornava in casa !



Papà Erminio (detto Bernardo)  
15.04.1915 (+1974)



Mamma Angela  
20.07.1921

*La serie dei racconti per la Radio, almeno per quanto riguarda questo mio libro, si ferma qui. Ci tengo a sottolineare che tutti gli scritti, essendo io un autore per lo più "dialettale", sono stati eseguiti originalmente in dialetto. Ecco altri racconti e poesie che parlano della mia vita, della mia famiglia, della mia casa...*

### **Lacrime**

*(Berna , Inselspital , 17.10.1998)*

In un letto d'ospedale, una sera di ottobre sfinito e spaventato mi hanno dato la sentenza: "non possiamo aspettare... dobbiamo operare". Difficile trovare le parole...difficile reagire. Lacrime Sono arrivato qui alla mattina pieno di speranza, convinto di tornare indietro subito... Ma quel dottorino è chiaro nelle sue parole: "non fermarsi oggi vuol dire fare l'ultimo viaggio"....! Lacrime che cadono giù...che scivolano sul cuscino...Le mie e quelle di mia moglie...Lacrime sincere, di amore e di dolore... Cercare di farsi coraggio insieme. Lacrime circondate d'amore...

### **A mia madre**

*(Berna , Inselspital , 17.10.1998)*

Sentire la tua voce al telefono e non riuscire a parlare. Emozionarsi davanti alla cornetta...Piangere...cercare di parlare. Parole strozzate in gola...E' un attimo...la paura di non capirsi, quel soffiare quattro parole abbastanza per sentirsi vicini...per salutarci...per farci coraggio...

### **A mia moglie**

*(Berna , Inselspital , 18.10.1998)*

Grazie per tutte le parole, i gesti, le lacrime nascoste, le parole spente in gola. Grazie per essere qui vicino a me. Gli occhi che si cercano, le labbra che si avvicinano...un bacio d'amore. In una stanza brutta e malinconica è arrivata la luce, è arrivato il sole...si è aperto il cielo...perché sei arrivata tu.



***Risveglio***

*(Berna , Inselspital , Camera cure intensive , 22.10.1998)*

Me ne hanno fatto di tutti i colori...tagli e taglietti,tubi e tubetti, aghi e cerotti...Mi hanno aperto,riparato e poi richiuso. Che maghi quei dottori,mi hanno guarito. Poter riaprire gli occhi, svegliarsi adagio adagio...sentir parlare qualcuno,guardarsi in giro spaventato, vedere un orologio sul muro...Sono le quattro e mezzo...Si ma di che giorno ? O di che notte ? Vicino a me c'è un dottore che gentile mi saluta : c'è una visita per lei... Davanti al letto c'è una donna...c'è la Mariuccia...Per me è come vedere il sole.Una faccia amica,quattro parole...Faccio una grande fatica....ma mi viene voglia di cantare. Che fortuna risvegliarsi contento.

***A mia figlia***

*(Berna , Inselspital , 22.10.1998)*

Gli occhi scavati,la faccia tirata, in un attimo spariscono...il nervoso è passato, lo spavento anche. Ecco,sei bella come sempre hai visto con i tuoi occhi che sono ancora vivo, che sto bene. I momenti brutti sono passati...Adesso possiamo ridere. Anche grazie a te adesso sono guarito.

***Voler fermare il tempo***

Se si potrebbe fermare il tempo....Almeno una volta ,anche solo per un momento...Poter guardare indietro negli anni e rivedere quello che abbiamo lasciato senza troppi affanni...Quello che abbiamo fatto e quello che abbiamo detto...Quello che dovevamo fare e quello che non volevamo fare...Dove ci dovevamo recare e dove non volevamo restare...Ripassare per bene il film della nostra vita...Magari controllare lo sbaglio e una volta tanto riuscire a dargliene un taglio...Poter cancellare tutto quello che abbiamo fatto di brutto...Aprire gli occhi con la mente e tentare di fermare il tempo , anche con in mano un niente...

### *La baracca alle Bolle*

Era piazzata sull'angolo, in fondo al terreno dei Leoni. Un piccolo pezzo di terra rialzata, trenta metri quadrati al massimo. L'aveva costruita mio padre, quasi tutta da solo...con le sue mai...con le sue forze. Qualche palo di castagno per tenerla rialzata da terra, qualche vecchio asse per il pavimento, diverse rudi perline per le pareti e quattro lamiere per il tetto. Una bella pianta di rovere gli regalava l'ombra. Non era grande, c'era poco spazio, sia dentro come fuori...ma lì abbiamo passato delle belle giornate. Diversi anni fa qualcuno ha avuto l'idea di "proteggere" le Bolle...

È arrivato l'ordine di fare piazza pulita...La baracca l'ha demolita lo zio Florindo...Come d'accordo ha portato via tutto, ha bruciato i pali, le assi, le perline...Adesso, quando passo di lì, mi tornano in mente diverse cose...Mi par di rivedere mio padre che taglia la legna, che taglia i cannéti, che coglie il granoturco, che tien pulito il posto...Ma adesso non si vedono più le anatre a volare...non si sentono più i fagiani a cantare...non si vede più neppure una folaga...non c'è in giro più nessuno...Solo rifiuti, piante che marciscono, rovi che crescono...Al posto della baracca non c'è quasi più niente...é rimasto il rovere da solo...E'li, bello... sano... grande...mi guarda mentre cammino...mi fa memoria del tempo passato...



Disegno a matita  
di Fausto Corda

### *C'è sempre un momento*

C'è sempre un momento per tutto ,per quando é bello e anche per quando é brutto....Per quando tutto risulta facile ,ma anche per quando tutto diventa più difficile...C'è quel momento nel quale si vorrebbe solo andare...viaggiare....fuggire....C'è quel momento nel quale si vorrebbe solo fare ,e magari ti capita di strafare.... C'è quel momento in cui si pensa solamente a dover rimanere a galla...E' sempre in quel momento dove c'è di mezzo il Dio soldo....Esiste però anche quel momento dove si deve chiedere aiuto...E' quando si ha bisogno di niente e di tutto....Ma quando i momenti finiscono sul mucchio....é proprio in quel tempo dove si ha bisogno di tutto...

### *Quella testina bionda (Dedicata a mia figlia Federica)*

Quella testina bionda orgoglio di tutta la famiglia...Una testina bionda voluta con amore e cresciuta con onore....con quei bei riccioli dorati che correndo nel vento erano quasi sempre spettinati...Quella testina bionda di figlia adorata...Una testina bionda che oggi grande é diventata ma che vicino a papà e mamma volentieri é restata...

### *Grazie mamma*

Ho sempre viva nella memoria la tua bella chioma che diventava argentea...Risento un tenue brivido di quando i miei riccioli biondi con grande amore accarezzavi...Ora sono io che tiepidamente sfioro la tua chioma bianca...Ora il tuo capo lentamente rechina ,la tua voce é ormai roca e il tuo corpo é stanco....Ma tu mi hai dato la vita...mi hai accudito ed educato... Cercherò di starti vicino e mi impegnerò ad aiutarti...Grazie mamma , é una fortuna averti....

### ***La casa alle Ressighe***

*(antica casa contadina del 1800 ubicata in zona  
"Ressighe-via Mappo a Tenero)*

E' li che sono nato...é li che ho visto la luce,che ho mosso i primi passi, che ho fatto le prime cadute...i primi danni...Che bello poter tornare indietro un po' di anni...anche solo un attimo,un momento...poter rivedere quei giorni tanto lontani... e si...oramai son passati piu' di cinquant'anni ! La casa alle Ressighe pero' c'è ancora...solida sul suo muro...costruita da quasi duecento anni di sicuro...e se non verrà toccata da mani alcune potrà rimanere li per tante altre lune !Sui gradini, che vanno dove c'era la cucina, mi sembra di rivedere mio padre seduto sul pianerottolo che sta accarezzando il cane...Nel giardino invece mi sembra di vedere mia madre...Piu' in la,presso il pollaio ci sono io...piccolo...con i calzoni corti... forse sto facendo un qualche danno ! Sul balcone rivedo mia sorella, la Franca...sta dondolandosi.....cade.....non si fa niente...quasi roba da non credere !Vedo in giro anche l'altra mia sorella, la Renata...sta correndo....sta giocando....ogni tanto piange e si che non è una lagna ! Sul pianerottolo,sopra alla cantina, c'è l'Enrico, il fratello piu' piccolo, che cadendo dalle scale si è fatto un poco male !Adesso quella casa la vedo poche volte all'anno, quando passo via.....magari in bicicletta....ma la vedo da lontano...Son tutti ricordi belli.....ricordi vivi...di quando eravamo giovani di quando eravamo belli e sani...oramai sono ricordi lontani...



Da sinistra:  
Oswaldo, Renata,  
Franca, Enrico

### *Figli e lacrime*

Ci sono figli che ti danno da pensare...Ci sono figli che ti danno tante preoccupazioni....Ci sono i figli che però ti danno anche tante soddisfazioni....Per loro molte volte ci si ritrova contenti a ridere...Per loro , purtroppo ,ogni tanto ci ritroviamo con le lacrime agli occhi...Sono lacrime che magari proviamo a nascondere...Sono lacrime che quando giriamo la testa ci rigano il volto. Per fortuna , ogni tanto ,ci sono anche lacrime di contentezza...Quelle non le nascondiamo...le facciamo vedere volentieri e con fierezza...

### *Quel muro*

C'è sempre un muro che separa le genti...Per colpa di quel muro ci sono persone che non potranno mai frequentarsi ,che solo da lontano dovranno vedersi...sempre di nascosto e scaltri per non creare problemi agli altri. Quel muro non separa solamente i buoni dai cattivi, i bravi dai violenti.No,quel muro separa le genti.

### *Vita che va*

Sentire i bambini gridare.....vederli correre...Pensare che giorno tu eri come loro...E' la gioventù che fugge che ormai non c'è più.... Sono gli anni che volano via...é l'età che cresce...Sei tu che diventi vecchio ! Anni,sommati, ad uno ad uno...arrivati così... nella fortuna...con poca o tanta salute ,e magari con tanti aiuti... Vedere i giorni spegnersi adagio adagio ...Guardare l'altra gente negli occhi ,pregare il Signore...Attaccarsi a tutti i Santi , sentirsi deboli,ammalati.... voler reagire...voler vivere...Sentire la vita che se ne va via...chiudere gli occhi....addormentarsi per sempre... lasciare la vita, abbandonare il mondo...Riposare in santa pace...

### *La valigia dell'amico*

Ho incontrato un amico , era tanto felice...Era pronto per andare in vacanza ed andava di fretta per preparare le valigie...Da buon saggio gli ho detto solo : auguri e buon viaggio...Ho incontrato un amico , in volto era scuro ed era arrabbiato con il mondo intero.... Mi ha riferito che sua moglie fuori di casa lo ha cacciato e dalla finestra la valigia gli ha buttato...Sono un uomo saggio e tutto questo mi ha molto dispiaciuto...Ho incontrato un amico , da tanto tempo non lo vedevo...Lui ha fatto fortuna , é diventato ricco... Dice di vivere in un mondo sano...Adesso gira il mondo e tutti i giorni ha la valigia in mano...Beato lui che può viaggiare così lontano ! Ho incontrato un amico , lo visto molto preoccupato... Piangendo mi ha detto che improvvisamente é rimasto disoccupato...Probabilmente dovrà partire e le sue valigie a malincuore dovrà preparare...Mi ritrovo uomo poco saggio perché a lui non so proprio cosa dire....Ho incontrato un amico , pallido in volto e molto patito ,ma soprattutto sfiduciato...Non necessita l'esser dottore per capire che lui per sempre sta per partire.. Il destino lo ha ormai segnato e la sua ultima valigia gli ha quasi preparato...Anche un uomo non saggio dentro di sé capito... Avevo un amico , lui é da molto tempo che se ne é andato... Aveva trascorso la vita talvolta anche in maniera grigia ed ha dovuto fare prematuramente la valigia...Il suo volto ora é stampato con tono sorridente su di una lapide nei pressi di un salice piangente...Quando gli passo vicino ,da uomo saggio , lo saluto in modo antico dicendogli semplicemente : ciao amico....!

### *Salutare l'amico*

C'è un triste pensiero per l'amico che se ne é andato...C'è grande tristezza per l'amico che ci ha lasciato..Vi é una grande solitudine ricordando l'amico perduto...C'è vera gratitudine per averlo apprezzato e conosciuto...I bellissimi momenti passati assieme in allegria resteranno vivi per sempre nella memoria mia...



## ***Il Bolastro***

*(La mia oasi, in un gruppo di case rustiche)*

*(Val d'Osola, territorio di Brione Verzasca)*

Bolastro , posto d'amore...Quando devo lasciarti ed andarmene via mi si spacca il cuore...E' qui che ogni tanto passo le mie giornate...E' qui che posso vivere in santa pace...Qui sono sempre felice e respiro...Al mattino , quando si spegne la luna ,nel mio bel riposare mi sembra di dormire in una culla...Sui ciuffi d'erba e sugli alberi é tutto un luccicare...E' li che la rugiada si é posata..... Fuori dal bosco ,lontano da ontani e noccioli ,da vedere é tutto un fiore...A guardar bene quando gli si riflette il sole sembrano diamanti d'amore...E' per questo che qui al Bolastro mi si riempie di bellezze il cuore...



Il rustico al Bolastro  
riprodotto e scolpito su un  
piatto di rame, dono di mia  
moglie e di mia figlia in  
occasione dei miei 50 anni



*Giorgia, 20.11.2006*



Ritratto di Giorgia 2007

Disegno a matita  
di Fausto Corda

### ***Il 1° compleanno della mia trappolina***

Una bimba piccolina ...é la Giorgia ...il funghetto della nonna ... la mia trappolina ...E`arrivata l'anno scorso ,con travaglio della mamma e il papà che gli teneva la mano ...E i nonni impazienti a far avanti e indietro sempre più preoccupati nel corridoio dell'ospedale ...E a sera finalmente , eran circa le sei del venti novembre duemila sei ecco che ci viene incontro un lettino con all'interno il mio trappolino ...Un faccino rotondo due manine ristrette a pugno ...due occhietti dormienti , che riposano ...e che in quel momento non guardavano nessuno ...Col passare del tempo e con il correre dei giorni e delle settimane adesso ha già compiuto un anno . La mia trappolina é la luce della nostra casa ... ci riscalda i cuori ed é la nostra felicità.



Ritratto di Giorgia 2008

Disegno a matita  
di Fausto Corda

### *I due anni della Giorgia*

Sono già due anni che gira per casa ...due anni ... un bellissimo pezzo di tempo che però é volato via forse troppo in fretta .Ma é stato tutto un tempo da gustare da quando vi é lei , da quando c'è la nostra trappolina .Nelle prime settimane é solo un piccolo fagottino che dorme in una culla ,ma dopo un qualche mese sono già due occhioni ben vispi che cercano il mondo . Poi é arrivato il giorno in cui , felice e a quattro gambe ,ha iniziato a girare per casa,ed in un attimo ha cominciato a curiosare in tutti gli angoli , ad aprire le porte degli armadi ... a tastare di qua e di là . Sono arrivati anche i primi passi ...i primi capitomboli ... le prime testate .Ha iniziato a frugare tra coperchi e pentole ...a girare per casa con giochi e giochetti ...telefonini e telecomandi .E da lì in avanti é tutto un rincorrerla perché lei adesso fa sentire la sua presenza ...la sua forza ... la sua voce .Ed é cominciata la musica del parlare ...con un festival di parole storpiate ,con discorsetti estrappolati da un vocabolario tutto suo e con un inventiva strana . Giorni da gustare in tutto e per tutto ...dalla piccola lacrimuccia per un dente che cresce alla bocca dolce e sorridente che ti saluta e ti fa i bacetti .Due anni ... tutta la luce di un grande sole ...tanta felicità e un mucchio di speranze arrivate in casa nostra a portarci allegria .